



RASSEGNA  
STAMPA

13 NOV 2018

## **Trasporti, Alessandri (Lazio): Tibus, Condividiamo preoccupazioni Abruzzo**

**(9Colonne) Roma, 13 nov.** "Come Regione Lazio ribadiamo le perplessità già espresse nel corso della conferenza dei servizi dello scorso marzo sullo spostamento del terminal bus dalla Stazione Tiburtina al nodo di Anagnina, deciso da Roma Capitale. Una scelta che potrebbe gravare sulla mobilità dei tanti pendolari che quotidianamente dall'Abruzzo raggiungono l'attuale autostazione Tibus per poi spostarsi in ogni zona della capitale utilizzando il servizio ferroviario regionale e Atac. Condividiamo pertanto le preoccupazioni avanzate dalla Regione Abruzzo e dai suoi amministratori locali. In tal senso, per quanto di nostra competenza, abbiamo già chiesto rassicurazioni a Roma Capitale sul mantenimento di un approdo in corrispondenza del nodo di interscambio tiburtino per il servizio svolto da Cotral sulle direttrici Nomentana-Salaria e per il collegamento Roma-Fiumicino. Allo stesso tempo, sul riordino del nodo Anagnina abbiamo evidenziato la necessità di un'adeguata razionalizzazione degli spazi destinati alla stessa Cotral ai fini del servizio e della sicurezza nella circolazione, evitando così interferenze con gli altri gestori che andranno ad operare sulla stessa area". Lo dichiara in una nota Mauro Alessandri, assessore ai Lavori Pubblici, Tutela del Territorio e Mobilità della Regione Lazio. (red)

## **Trasporti: Tibus, Alessandri "Giuste preoccupazioni Regione Abruzzo"**

**ROMA (ITALPRESS)** - "Come Regione Lazio ribadiamo le perplessità già espresse nel corso della conferenza dei servizi dello scorso marzo sullo spostamento del terminal bus dalla Stazione Tiburtina al nodo di Anagnina, deciso da Roma Capitale. Una scelta che potrebbe gravare sulla mobilità dei tanti pendolari che quotidianamente dall'Abruzzo raggiungono l'attuale autostazione Tibus per poi spostarsi in ogni zona della capitale utilizzando il servizio ferroviario regionale e Atac. Condividiamo pertanto le preoccupazioni avanzate dalla Regione Abruzzo e dai suoi amministratori locali". Lo afferma in una nota Mauro Alessandri, assessore ai Lavori Pubblici, Tutela del Territorio e Mobilità della Regione Lazio. "In tal senso, per quanto di nostra competenza, abbiamo già chiesto rassicurazioni a Roma Capitale sul mantenimento di un approdo in corrispondenza del nodo di interscambio tiburtino per il servizio svolto da Cotral sulle direttrici Nomentana-Salaria e per il collegamento Roma-Fiumicino", aggiunge.

"Allo stesso tempo, sul riordino del nodo Anagnina abbiamo evidenziato la necessità di un'adeguata razionalizzazione degli spazi destinati alla stessa Cotral ai fini del servizio e della sicurezza nella circolazione, evitando così - conclude Alessandri - interferenze con gli altri gestori che andranno a operare sulla stessa area".

(ITALPRESS).

13-Nov-18 15:25

## **Terminal bus Roma: assessore, non rinunciamo a Tiburtina**

### **A lavoro per progetto su nuova autostazione. Anagnina provvisoria**

**(ANSA) - ROMA, 13 NOV** - L'Assessorato alla Città in Movimento di Roma Capitale è al lavoro per realizzare una nuova autostazione dei pullman nell'area di Tiburtina: l'obiettivo è quello di mantenere un nodo di scambio strategico per la città.

"Voglio assicurare i tanti pendolari che ogni giorno si recano a Roma per lavoro: è chiaro che non rinunciamo a Tiburtina, vogliamo recuperare nel più breve tempo possibile l'area del piazzale est di proprietà di Roma Capitale. La scelta di Anagnina è provvisoria, ma sarà comunque occasione per creare un altro nodo di scambio strategico per la nostra città. L'iter permetterà un servizio migliore e più funzionale e soprattutto metteremo fine a una situazione controversa. Siamo sempre aperti al confronto con cittadini e istituzioni per spiegare il percorso intrapreso, nel solco della legalità e della trasparenza", spiega in una nota l'Assessore alla Città in Movimento, Linda Meleo.

"La nostra - continua l'assessore Linda Meleo - è stata una scelta di legalità. Ricordo ancora una volta che Tibus occupa gli attuali spazi dell'autostazione Tiburtina in modo abusivo da marzo del 2016. Come amministrazione, invece, di procedere all'ennesima proroga abbiamo posto fine alla 'surreale' concessione sottoscritta nel 1999".

"Entro fine anno il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (Simu) bandirà la gara per l'esecuzione dei lavori della stazione Anagnina, operazioni che inizieranno dal 2019. Sottolineo comunque che Anagnina garantisce anche un collegamento diretto con la linea A della metropolitana fino al centro città e può quindi divenire un importante snodo strategico per chi arriva a Roma dalla direttrice sud", conclude.

## **Roma: Cangini (FI), Raggi non spostati i pullman da Tiburtina. Marche regione tagliata fuori da Italia**

**Author :** com

**Date :** 13 novembre 2018

(FERPRESS) - Roma, 13 NOV - "Mi preme renderla partecipe del grave allarme che la notizia ha suscitato tra le popolazioni marchigiane. Come senz'altro saprà, la cattiva amministrazione locale e l'indifferenza dei governi centrali hanno fatto delle Marche una regione "a parte".

È un passaggio della lettera che il senatore di Forza Italia Andrea Cangini ha indirizzato al sindaco di Roma Virginia Raggi chiedendole di non spostare da Tiburtina la stazione dei pullman da e per le Marche. "Una regione tagliata fuori dal resto d'Italia a causa di collegamenti stradali, autostradali, ferroviari e aerei a dir poco insufficienti. È per questo che molti marchigiani - prosegue Cangini - , tra cui una quota significativa di lavoratori pendolari e studenti, sono costretti ad affidarsi ai pullman per raggiungere Roma. Sono viaggi già lunghi, arrivare e partire da Anagnina significherebbe aggiungere un surplus di pena stimabile in 30-40 minuti. Un ulteriore disagio, per popolazioni già costrette da oltre due anni a convivere, nella colpevole indifferenza delle Istituzioni, con le drammatiche conseguenze del terremoto".

"Le Marche scontano da sempre una clamorosa ingiustizia: terre straordinariamente dotate e qualificate, hanno di regola avuto dallo Stato meno di quel che meritano. Il motivo è semplice: pochi elettori, per giunta laboriosi e di buon carattere. La prego, non aggiungiamo al danno la beffa, almeno i pullman lasciamoglieli". Il senatore di Forza Italia Andrea Cangini ha annunciato che su iniziativa di Forza Italia, domani il tema sarà posto al primo punto dell'ordine del giorno della Commissione Trasporti del Comune di Roma.

## **Roma: in progetto nuova autostazione a Tiburtina. Meleo, scelta di Anagnina è provvisoria**

**Author :** com

**Date :** 13 novembre 2018

(FERPRESS) - Roma, 13 NOV - L'Assessorato alla Città in Movimento di Roma Capitale è al lavoro per realizzare una nuova autostazione dei pullman nell'area di Tiburtina: l'obiettivo è quello di mantenere un nodo di scambio strategico per la città.

“Voglio rassicurare i tanti pendolari che ogni giorno si recano a Roma per lavoro: è chiaro che non rinunciamo a Tiburtina, vogliamo recuperare nel più breve tempo possibile l'area del piazzale est di proprietà di Roma Capitale. La scelta di Anagnina è provvisoria, ma sarà comunque occasione per creare un altro nodo di scambio strategico per la nostra città. L'iter permetterà un servizio migliore e più funzionale e soprattutto metteremo fine a una situazione controversa. Siamo sempre aperti al confronto con cittadini e istituzioni per spiegare il percorso intrapreso, nel solco della legalità e della trasparenza”, così in una nota l'assessora alla Città in Movimento, Linda Meleo.

“La nostra”, continua l'assessora Linda Meleo, “è stata una scelta di legalità. Ricordo ancora una volta che Tibus occupa gli attuali spazi dell'autostazione Tiburtina in modo abusivo da marzo del 2016. Come amministrazione, invece, di procedere all'ennesima proroga abbiamo posto fine alla ‘surreale’ concessione sottoscritta nel 1999”.

“Entro fine anno il Dipartimento Sviluppo infrastrutture e manutenzione urbana (Simu) bandirà la gara per l'esecuzione dei lavori della stazione Anagnina, operazioni che inizieranno dal 2019. Sottolineo comunque che Anagnina garantisce anche un collegamento diretto con la linea A della metropolitana fino al centro città e può quindi divenire un importante snodo strategico per chi arriva a Roma dalla direttrice sud”, conclude.

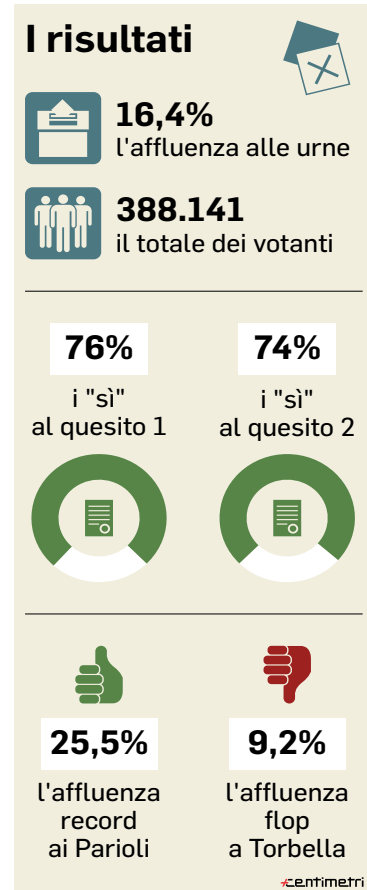
# Atac, in 300mila per il «sì» «Spinta da chi è abbonato»

**IL FOCUS**

Il Campidoglio grillino dice che il referendum senza quorum è un successo per la giunta Raggi, anzi, di più: «I romani avevano capito che era una manovra per far cadere questa amministrazione e non sono andati alle urne», azzarda il reggente del M5S in Comune, Giuliano Pacetti. In realtà, andando oltre le percentuali grezze (16,4% di affluenza), si scopre che a mettere la X sul sì, per chiedere che i malandati trasporti dell'Urbe vengano messi a gara, è una città nella città, grande come Venezia, Catania o Bari. Alle urne sono andati in 385mila e quasi 300mila hanno detto che bus e metro vanno affidati al miglior offerente e non sempre e solo all'Atac, come vuole il Comune. Difficile dire esattamente quale alchimia componga il popolo del sì, che domenica è andato a votare nonostante la pubblicità fantasma sul referendum (il Campidoglio non ha nemmeno spedito una lettera a casa...). «Gli abbonati ci hanno votato in massa - dicono i promotori della consultazione - d'altronde chi ogni giorno, tutto l'anno, ha a che fare coi mezzi pubblici non poteva avere dubbi, ce ne siamo resi conto in tutti gli incontri di questi mesi». Le tessere annuali dell'Atac, dice il bilancio 2017 della società, sono 251.142. I voti per il sì sono stati 291.424. Non è detto che la corrispondenza sia geometrica, ma secondo le stime dei promotori «è andato alle urne soprattutto chi è abituato a prendere bus e metro». Mezzi a cui tanti romani hanno rinunciato, per via dei disservizi (nel 2017 si sono venduti 17 milioni di biglietti in meno rispetto al 2009).

► Il flusso dei voti sul referendum: a favore della liberalizzazione «chi prende spesso i bus»

► Ferilli: «Sono i romani che mi piacciono» E la giunta aumenta le linee affidate ai privati



Sopra un seggio nel quale domenica si è votato per il referendum sull'Atac. A fianco pendolari in attesa dell'autobus a una fermata nella zona di Tor Bella Monaca

Spulciando la mappa dell'affluenza nei vari municipi, è vero sì che la percentuale più alta è in un distretto centrale, quello di San Lorenzo e Parioli, ma si è sfiorato il 20% anche in quartieri come la Garbatella e Tor Marancia, oppure alla Masimina e alla Pisana. E tante periferie dove si è votato non sono servite, se non marginalmente, dall'Atac, perché nei quartieri intorno al Raccomando passano i bus della Roma Tpl, la società privata con cui l'Atac è in debito di oltre 83 milioni di euro.

**IL PD E ZINGARETTI**

Dentro ai 300mila voti, c'è anche una buona fetta di quella che un tempo si sarebbe chiamata società civile, non solo alcuni partiti come il Pd (ieri il governatore Zingaretti ha detto di avere votato sì). Si va dai professionisti al mondo dello sport-

tacco. Ieri Sabrina Ferilli, che nel 2016 votò per Raggi, lo ha detto dritto: «Circa 400mila voti, sono proprio tanti. Un partito di gente attenta e pronta a intervenire. Complimenti, siete i romani che mi piacciono». Gente che, nonostante il mancato quorum, chiede a Raggi attenzione: «Non ignorate 300mila voti».

Ieri il comitato per il Sì ha annunciato un ricorso al Tar: «Il quorum era stato abolito dalla giunta Raggi, ma inespugnabilmente è resuscitato solo per questo referendum». I Radicali preparano «un dossier per dimostrare come non ci sia stata volontà da parte dell'amministrazione di diffondere informazioni sulla consultazione». Per Riccardo Magi, «Raggi si è intestata l'astensione, gettando la maschera sul fatto che il Campidoglio ha lavorato per il flop».

Se all'Atac, per il momento, si fusteggia lo scampato pericolo, in Comune, a fari spenti, si lavora per aumentare la quota di bus da far gestire ai privati. Entro un mese si procederà con la gara per riaffidare le linee in periferia. Sarà circa il 30% dei bus (il 5% in più di ora), 30 milioni di km l'anno, divisi in 2 lotti. Si va di fretta perché l'attuale proroga alla Roma Tpl scade a fine mese e senza gara il Campidoglio non potrà procedere a un nuovo affidamento diretto allo stesso consorzio, come promesso, fino a maggio del 2020.

L. D. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le periferie e l'astensionismo: «Non sarebbe cambiato nulla»

**IL REPORTAGE**

Disinteresse: «Tanto questo Referendum non avrebbe cambiato nulla». Mancanza d'informazione: «Non sapevo che ci fosse una votazione su Atac» e rabbia sociale: «Ma lo vede qui come stiamo messi? Con i ragazzini che fanno da palo agli spacciatori e avvisano se arrivano le "guardie" ma che ci frega del Referendum». Tiburtino, Ottavia, Tor Bella Monaca: eccole le estremità di Roma dove l'esito referendario sulla possibilità di aprire o meno ai privati il servizio di trasporto pubblico locale, è stato deludente per via della bassissima affluenza ai seggi. Sono questi i Municipi della Capitale - con l'aggiunta di Ostia - che hanno registrato la partecipazione più scarsa e per ognuno di essi esiste una spiegazione che se fa di quelle tante astensio-

ni, mancati voti complessivi nel dettaglio nasconde diverse (e profonde) motivazioni. A piazza Balsamo Crivelli (Tiburtino), nel capolinea dei bus Atac che servono il Centro e arrivano a Rebibbia, c'è chi commenta così: «Non sono andata a votare per il semplice motivo che un Referendum consultivo non avrebbe cambiato nulla», spiega Nicoletta, 34 anni, che lavora con i ragazzi diversamente abili. Lei i mezzi non li prende più da 4 anni: «Era diventato drammatico - dice la

donna - tra le botte e gli spintoni, con gli autisti che corrono come matti». «Se avessi potuto, avrei votato», aggiunge invece Alessia iscritta alla facoltà di Chimica della Sapienza. È lì, sotto alla pensilina del 61 e aspetta da almeno 15 minuti il bus per arrivare alla metro di Monti Tiburtini. Sospira. «Ma non mi è stato possibile perché non sono residente - conclude la ragazza che a Roma è arrivata da Catanzaro - ma prendo sempre i mezzi e faccio i conti con i ritardi e i borseggi». Il voto "negato" è stato un fattore dirimente anche in X Municipio: «Gli utenti sono in continuo calo - spiega Andrea Angeletti del Comitato Roma-Lido - Molti di questi non hanno diritto di voto o perché studenti minori o perché residenti in comuni limitrofi». Che tuttavia usano i mezzi e hanno molto da dire. Clima di tutt'altro tenore invece in via dell'Archeologia, cuore di

**DA TOR BELLA MONACA AD OTTAVIA, VIAGGIO TRA CHI HA DISERTATO I SEGGI: «NON SAPEVAMO NEMMENO CHE CI FOSSE UNA VOTAZIONE»**



Tor Bella Monaca.

**FIGLI DI UN DIO MINORE**

«Non credo più a niente e a nessuno, siamo abbondanti da tutti, se devi prendere un autobus devi farti il segno della croce senza contare i pericoli con cui viviamo ogni giorno». Maria Rosa Pellegrino, 71 an-

**E INTANTO GLI AUTISTI FANNO QUADRATO: «PERICOLO SCAMPATO SERVONO PIÙ MEZZI E PEZZI DI RICAMBIO»**

ni, si definisce «figlia di un Dio minore». Nelle case popolari di «Torbella» ci vive da 40 anni: «I bus sono il nostro ultimo problema». «Prendevo lo 085 per arrivare a Giardinetti - aggiunge Marco, termoidraulico - poi ho smesso: ero l'unico a pagare il biglietto, qua non vedi neanche i vigili urbani, passeggiamo tra i topi e i ragazzini fanno i pali agli spacciatori, ma che ci frega dell'Atac?». Insomma, «I problemi sono ben altri», sintetizza Domenico Parcesi in attesa del 59. Pur nello scontento, tuttavia, che non trova conforto e alimenta al contrario la rabbia sociale, nella «pancia» del VI Municipio regna quella consapevolezza che invece latita del tutto dall'altra parte di Roma. Nel XIV

**DAL 2020 SALIRÀ AL 30% LA QUOTA DI SERVIZIO AFFIDATA AD ALTRI GESTORI: SERVE UN BANDO ENTRO UN MESE**

Municipio dove risiede la sindaca Virginia Raggi. A meno di due chilometri dalla sua abitazione, le persone che entrano ed escono dal bar «Magic», in via Casal Del Marmo, restano trasecolati: «Ma dove si votava? Ah nei seggi normali? Io non sapevo neanche per cosa». L'assenza d'informazione si percepisce da un dettaglio: gli unici manifesti relativi al Referendum - sia per il «No» che per il «Sì» - si scoprono all'uscita del Gra, pochi metri da Palombara. Nel resto del Municipio non c'è neanche un volantino abbandonato in strada. Intanto gli autisti dell'Atac - parte dei quali sono stati chiamati quasi per un paradosso a fare gli scrutatori nei seggi - tirano un sospiro di sollievo: «Meno male che non si è raggiunto il quorum, pericolo scampato - confidano alcuni di loro a Porta Maggiore - Per far funzionare meglio i trasporti pubblici non servono i privati, ma investimenti, pezzi di ricambio e più mezzi».

**Camilla Mozzetti  
Mirko Polisano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tibus, la rivolta dei pendolari per il trasloco

**LA POLEMICA**

Politici e cittadini ieri in piazza per dire no allo spostamento dell'autostazione dei pullman dalla Tiburtina all'Anagnina. «Una decisione sbagliata perché provocherà un incremento del tempo di percorrenza delle decine di migliaia di pendolari che ogni giorno vanno e vengono tra Abruzzo e Lazio» ha detto il presidente della Regione Abruzzo, Giovanni Lolli. C'era anche l'assessore alle Politiche abitative, Urbanistica e Ciclo dei Rifiuti della Regione, Massimiliano Valeriani che ha spiegato: «Malgrado la Regione non abbia il potere di intervenire, io sono qui per esprimere la mia solidarietà contro una decisione ingiusta. È una questione che deve essere risolta al più presto». Durante il

sit-in si è riunito simbolicamente il consiglio comunale dell'Aquila. Per il vicesindaco Guido Liris «non può essere permesso al sindaco di Roma di ferire nuovamente il nostro territorio». «Anche io sono una pendolare e il trasferimento ad Anagnina significa per me e per tutti pendolari 40 minuti in più a tratta» ha detto la deputata del Pd, Stefania Pezzopane. L'assessore alla Città in Movimento Linda Meleo ha cercato di tran-

**A TIBURTINA PROTESTA DEGLI AMMINISTRATORI DELL'ABRUZZO IL CAMPIDOGGIO: «SPOSTAMENTO AD ANAGNINA PROVVISORIO»**



Il sit-in al terminal Tibus

quillizzare: «La scelta di Anagnina è provvisoria, ma sarà comunque occasione per creare un altro nodo di scambio strategico per la nostra città». Il tema si intreccia anche con l'emergenza rifiuti. Il sindaco dell'Aquila Biondi aveva detto: «Se Raggi non vuole i pendolari dall'Abruzzo, vorrà dire che la nostra regione non accoglierà più i rifiuti da Roma». «La viabilità ad Anagnina già oggi è al collasso» ha fatto sapere la Comunità Territoriale del VII Municipio che racchiude decine di comitati di quartiere. Lorenzo Mancuso, del comitato Cittadini Stazione Tiburtina, ha aggiunto: «Il Comune non ha chiarito cosa ci farà nel piazzale, lascia aperte molte ipotesi, quale è l'alternativa al progetto Tibus? Non c'è».

**Laura Bogliolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NOTIZIE LIETE**

**Laurea**

Oggi 13 Novembre 2018  
**GIULIA CACCIA** consegue la laurea in infermieristica. Siamo orgogliosi di te. Auguri e congratulazioni con tanto affetto.  
**La tua famiglia**

Notizie Liete è il modo più originale per fare gli auguri, ricordare le date importanti, congratularsi, mettere in evidenza i momenti che fanno più bella la vita.

**AZIENDA OSPEDALIERA SAN CAMILLO FORLANINI**  
C.n.e. Gianicolense, 87 - 00152 Roma  
Tel. 06.5552580 - 88 fax: 06.5552583

**ESTRATTO BANDO DI GARA**

Questa Azienda ha indetto una gara a procedura aperta per la fornitura triennale per i lotti nn. 10, 19, 25, 31, 32, 38, 40, e 46 e biennale per i restanti di DISPOSITIVI E PROTESI DI NEURORADIOLOGIA, per un importo totale pari a € 4.771.540,00 s/iva. La gara verrà aggiudicata ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. n. 50/16. Le offerte e la documentazione amministrativa dovranno pervenire all'Azienda - c/o l'Ufficio Protocollo - C.n.e. Gianicolense, 87 - 00152 - Roma - entro e non oltre le ore 12:00 del 13/12/2018 pena l'esclusione. Entro la stessa data dovranno pervenire la documentazione tecnica. Il bando è stato pubblicato sui siti internet www.regione.lazio.it e http://www.scamilloforlanini.it/beneservizi. A quest'ultimo indirizzo verranno rese pubbliche le comunicazioni inerenti la presente gara. Data d'invio GIUE: 31/10/2018. Il Responsabile del Procedimento: D.ssa Crocifissa Gagliano

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Dott. Fabrizio d'Alba

**Legalmente**  
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano Tel. 02757091 Fax 027570244  
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220  
Roma Tel. 06377081 Fax 0763708415

mobilitazione a roma

## **L'Abruzzo difende il terminal Tiburtina**

«No al trasferimento ad Anagnina, il sindaco Raggi ci ripensi»

di Marina Marinucci INVIATA A ROMA

13-11-2018 Pag. 4

Semafori e rallentamenti nel traffico caotico di Roma. Per un giorno i politici fanno i pendolari. Salgono sullo stesso bus che ogni giorno approda alla stazione Tiburtina. Se il progetto della giunta Raggi andrà in porto, questo tragitto, che dall'Aquila impiega quasi due ore, potrebbe diventare una vera e propria odissea quotidiana per migliaia di viaggiatori. L'adunata a Roma è per un sit in davanti al terminal bus per "invitare" la giunta Raggi a revocare la delibera che trasferisce l'hub all'Anagnina (con una spesa di 600 mila euro) e ad aprire quel tavolo di confronto - finora negato - con la Regione e i Comuni. E lì a Largo Mazzoni, con alle spalle gli autobus che ogni giorno trasportano migliaia di pendolari, va in scena la protesta dell'Abruzzo "ferito" da una decisione inattesa e fortemente lesiva degli interessi di un'intera comunità.

CHI C'ERA.

All'appuntamento gli amministratori regionali, con in testa il presidente vicario Giovanni Lolli, il presidente del consiglio Giuseppe Di Pangrazio e l'assessore Lorenzo Berardinetti, e tanti sindaci con la fascia tricolore e la spilletta "d'ordinanza" ben in vista con su scritto «Sì a Tiburtina, no ad Anagnina». E poi alcuni parlamentari abruzzesi, i sindacati, Confindustria, esponenti della giunta regionale del Lazio e rappresentanti dei comitati romani. Quelli della Tiburtina, fortemente decisi a riqualificare quell'area senza perdere il terminal bus, e gli altri dell'Anagnina contrari al trasferimento della stazione dei pullman nel loro quartiere «disposto d'imperio dalla giunta Capitolina».

IL CONSIGLIO DIROTTATO.

E a Roma si è riunito ieri mattina anche il consiglio comunale dell'Aquila. Una trasferta chiesta dai consiglieri Pd Stefano Albano e Stefano Palumbo e fatta propria dal resto dell'assemblea che ha poi votato all'unanimità i documenti presentati da L'Aquila Futura e Fratelli d'Italia. Una seduta rapida andata in scena, però, non alla Tiburtina, come tutti si aspettavano, ma in un'anonima sede delle Ferrovie sulla Prenestina. Un cambio di programma, per non parlare di uno scivolone dovuto (pare) alla mancanza di autorizzazione a poter svolgere il consiglio lì dove era previsto, che ha obbligato i promotori della manifestazione a prendere tempo in attesa dell'arrivo dei consiglieri e degli amministratori aquilani giunti a Roma, con quell'autobus



della Tua costretto a seguire un altro percorso, senza il sindaco Pierluigi Biondi «assente per impegni improrogabili precedentemente assunti».

#### LA PROTESTA.

Ed è toccato a Giovanni Lolli aprire la carrellata degli interventi, tanti e tutti all'unisono. «Spostare il terminal è una scelta sbagliata e inaccettabile perché allontana l'Abruzzo da Roma. Se la decisione non verrà modificata daremo vita ad azioni di protesta più energiche». Poi l'affondo al sindaco Raggi, a cui Lolli ha voluto ricordare la vicenda legata all'emergenza rifiuti. «Quando ci è stato chiesto di accogliere parte dei rifiuti della Capitale, noi con grande sacrificio lo abbiamo fatto perché quando si governa un Paese bisogna farsi carico insieme dei problemi. Ora ci aspettiamo la stessa sensibilità e attenzione». L'assessore della Regione Lazio, Massimiliano Valeriani, ha rimarcato proprio «il grande senso di responsabilità dell'Abruzzo che, nonostante il malcontento per la decisione su Tibus (la società che gestisce il terminal) ha recentemente prorogato l'accordo sui rifiuti. Come Regione non abbiamo il potere di intervenire, ma sono qui per esprimere solidarietà all'Abruzzo che pagherà un prezzo altissimo a causa di un trasferimento senza alcuna logica».

#### I PARLAMENTARI.

«Una provocazione», così il parlamentare Gaetano Quagliariello (Idea-Forza Italia) ha bollato la delibera sotto accusa. «Il problema è politico ed è per questo necessario investire il governo nazionale». Per la deputata-pendolare del Pd Stefania Pezzopane, «la semplice constatazione che c'è un contenzioso tra Tibus e il Comune non può giustificare lo spostamento del terminal, tra l'altro con l'esborso di 600 mila euro per la realizzazione della nuova stazione. Il governo dia una mano a chiudere il contenzioso e la Raggi ritiri la delibera che penalizza fortemente l'Abruzzo». «Questo provvedimento fa male a tutti» è il commento del parlamentare Marco Marsilio (Fdi). «Se con Tibus ci sono problemi, questi vanno risolti diversamente, magari con la ricerca di un altro gestore e non spostando gli autobus». IL VICE IN TRINCEA. «L'impossibilità di interloquire con il gestore non autorizza il Comune di Roma a fare scelte scellerate», ha tuonato il vicesindaco dell'Aquila Guido Liris. «È ora di mettere in pratica ciò che per anni ci è stato detto circa Roma e L'Aquila "città sorelle"».

#### IL TERRITORIO.

Dalla delegazione del Comune di Sulmona, guidata dall'assessore Antonio Angelone, il monito alla Raggi: «Se questo trasferimento andrà avanti, non accoglieremo più i rifiuti di Roma sul nostro territorio». Tagliente il sindaco di Avezzano Gabriele De Angelis: «È indegno non riuscire a parlare con il sindaco di Roma o con un suo assessore. Dobbiamo ottenere una data certa per l'incontro». Di «muro di gomma» ha parlato il sindaco di Pescara Marco Alessandrini, auspicando, così come il presidente del consiglio

comunale di Teramo Alberto Melarangelo , l'avvio di un dialogo. «Gli abruzzesi hanno pagato e pagano per arrivare a Tiburtina», ha aggiunto il presidente del consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio . «Le complanari, utilizzate anche dai romani, sono state realizzate con l'aumento delle tariffe autostradali pagate dagli abruzzesi. È un nostro diritto arrivare alla Tiburtina, è un servizio che nessuno ci sta regalando». Di un bel segnale lanciato a Roma, propedeutico al ritiro della delibera, hanno parlato i consiglieri regionali Maurizio Di Nicola e Pierpaolo Pietrucci . In piazza per sostenere le ragioni del no all'Anagnina anche il presidente regionale di Confindustria Agostino Ballone , come pure Cgil, Cisl e Uil che reputano «intollerabile che si possa decidere di peggiorare le condizioni di chi deve necessariamente utilizzare gli autobus per i trasferimenti verso la Capitale, tanto più in assenza di altri sistemi di trasporto pubblico». Una piazza con tante fasce tricolori, in particolare quelle dei sindaci (o delegati) del comprensorio aquilano (Barisciano, Scoppito, Cagnano Amiterno, Campotosto, Tornimparte), marsicano (Massa d'Albe, Magliano de' Marsi, Pescina, Collarmele, Scurcola, Sante Marie) e Pescara (Cepagatti), preoccupati dall'effetto spopolamento che il trasferimento del terminal all'altra parte di Roma potrebbe provocare nei loro territori.

## **Trasporti. Tibus, Zingaretti: no a trasferimento da Tiburtina ad Anagnina. L'appello da Pescara : anche M5S Abruzzo si mobilita affinché non accada**

**(DIRE) Roma, 13 nov.** - "Faccio mie le richieste di Giovanni Lolli che abbiamo sostenuto con i nostri esponenti di Giunta. E' giusto farlo per i cittadini abruzzesi e poi mi permetto di dire anche per un atto di lealtà da parte di Roma verso una Regione che, nel bisogno, ha soccorso il Comune della Capitale". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio e candidato alla segreteria del **Pd, Nicola Zingaretti**, a margine della presentazione del suo progetto Piazza Grande a Pescara, riferendosi alla bagarre in corso tra Regione Abruzzo e amministrazione Raggi sullo spostamento del terminal bus dalla stazione Tiburtina ad Anagnina, che lunedì ha portato una folta rappresentanza politica e associativa abruzzese a parlare proprio nel piazzale della stazione romana. "Anche i rappresentanti 5 Stelle abruzzesi - ha aggiunto Zingaretti - facciano tutto quanto possibile per cambiare questa decisione".

In una nota, anche Mauro Alessandri, assessore ai Lavori Pubblici, Tutela del Territorio e Mobilità della Regione Lazio ha ribadito le perplessità della Regione Lazio sul trasferimento: "Come Regione Lazio ribadiamo le perplessità già espresse nel corso della conferenza dei servizi dello scorso marzo sullo spostamento del terminal bus dalla Stazione Tiburtina al nodo di Anagnina, deciso da Roma Capitale. Una scelta che potrebbe gravare sulla mobilità dei tanti pendolari che quotidianamente dall'Abruzzo raggiungono l'attuale autostazione Tibus per poi spostarsi in ogni zona della capitale utilizzando il servizio ferroviario regionale e Atac. Condividiamo pertanto le preoccupazioni avanzate dalla Regione Abruzzo e dai suoi amministratori locali. In tal senso, per quanto di nostra competenza, abbiamo già chiesto rassicurazioni a Roma Capitale sul mantenimento di un approdo in corrispondenza del nodo di interscambio tiburtino per il servizio svolto da Cotral sulle direttrici Nomentana-Salaria e per il collegamento Roma-Fiumicino. Allo stesso tempo, sul riordino del nodo Anagnina abbiamo evidenziato la necessità di un'adeguata razionalizzazione degli spazi destinati alla stessa Cotral ai fini del servizio e della sicurezza nella circolazione, evitando così interferenze con gli altri gestori che andranno ad operare sulla stessa area".

Home > Politica >

POLITICA

# Autobus per Roma trasferiti all'Anagnina, Romagnuolo: «Pronta alle barricate»

Il consigliere leghista appoggerebbe qualsiasi iniziativa intrapresa dall'assessore Niro in tal senso

11 Nov 13, 2018

0



Questo sito utilizza cookie per migliorare l'esperienza per l'utente. Per ulteriori dettagli puoi



consultare la pagina dedicata.

Accetta

Dettagli



«Ormai ci trattano peggio di una colonia africana. Al Molise danno solo briciole ed inoltre stanno facendo di tutto per toglierci anche la dignità, cosa questa per noi irrinunciabile, perché io lotterò sempre per difendere il nostro Molise e i molisani. La decisione del Comune di Roma di trasferire alla stazione Anagnina il Terminal bus ubicato attualmente nei pressi della più funzionale e fruibile stazione Tiburtina, andrebbe ancora una volta a penalizzare pesantemente i cittadini molisani e, nello specifico, coloro che intendono o debbano necessariamente avvalersi della mobilità collettiva per trasferimenti verso la capitale, imputabili a motivi di studio, di lavoro o per esigenze sanitarie».

Lo sostiene il consigliere regionale, Aida Romagnuolo, che richiama l'attenzione della politica molisana, a partire dai parlamentari, oggi silenti contrariamente ai colleghi abruzzesi, sulla questione venutasi ad aprire. «Credo – sottolinea la consigliera – non si possa ignorare che un simile provvedimento – dal quale peraltro non si evince con chiarezza se sia definitivo o temporaneo (ed eventualmente per quanto tempo) – andrà inevitabilmente a peggiorare le condizioni di migliaia di pendolari. Senza dimenticare, la carenza delle infrastrutture ferroviarie e la vetustà dei treni destinati alla nostra Regione tra i più vecchi d'Italia e che determinano tempi di percorrenza che sono francamente antistorici. Sono pronta ad appoggiare l'assessore Niro su qualunque iniziativa si intenda prendere, anche a fare le barricate, pur di salvaguardare i cittadini molisani. E' davvero intollerabile – chiude Aida Romagnuolo – che si possa decidere addirittura di peggiorare le condizioni della sola modalità che ad oggi consente di raggiungere la capitale in tempi accettabili».

 lascia un commento